



**SELEZIONE STAMPA**  
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

25 febbraio 2026

PRIMO PIANO:

- Giocagin 2026, successo per l'edizione di Ferrara. Su [Corriere della sera](#), [Buone Notizie](#), [Il Resto del Carlino](#), [Quotidiano Sportivo](#), [Uisp Nazionale](#), [il video dell'Uisp Verona](#)

ALTRE NOTIZIE:

- Servizio civile universale, al via il bando da 65.964 posti. Come presentare la domanda. Su [Italia Oggi](#), [Vita](#), [Il Messaggero](#)
- Olimpiadi e paralimpiadi invernali: Le Olimpiadi di Milano Cortina hanno nascosto bene i problemi. Su [Il Post](#); Campionesse in pista, minoranza ai vertici: la parità nello sport ha ancora strada da fare. Su [Vita](#); Le Olimpiadi del Bene: storie di "Giusti nello Sport" a Milano Cortina 2026. Su [Gariwo Mag](#)
- Da Cutro ad oggi nel Mediterraneo sono morti oltre 300 minori. Su [Vita](#)

- Il caso Vinicius-Prestianni, le accuse di razzismo e la sospensione dell'Uefa: cosa dice il regolamento. Su [Domani](#)
- Il diritto capovolto dell'immigrazione: il principio dei diritti umani non è più universale. Su [La Repubblica](#)
- Lo sport è ancora un mestiere per soli uomini. Su [d La Repubblica](#)

#### NOTIZIE DAL TERRITORIO:

- Giornata internazionale della donna: Dalla difesa personale alla "Corsa": il marzo in rosa del CSK Busto. Su [Varese News](#); Donne in corsa: l'8 marzo Piazza Roma si tinge di rosa. Su [Comune di Modena](#)
- Oltre 3500 persone in Piazza del Popolo per l'iniziativa dedicata ai bambini con malattie genetiche rare. Su [Cesena Today](#)
- e altre notizie

#### VIDEO DAL TERRITORIO:

- Uisp Teramo, [la partita di pallavolo under 14:New Volley vs Comitato Territoriale](#)
- Uisp Biliardo, [campionato provinciale- giornata 10 ritorno: Crudelia Rosso vs Cantagrillo B](#)
- Uisp Friuli Venezia Giulia, [gli highlights della sesta giornata di ritorno di campionato basket uisp: Pingu vs Venezia Giulia](#)

**Dibattito delle idee****Social per Bene**

L'Universo bellissimo con @ilcosmobro

di **Silvia Morosi**

Qual è il segreto del più grande canyon di Marte? Perché Pianeti e stelle hanno nomi con lettere e numeri? Come funzionano le aurore? Alle infinite curiosità sull'universo risponde @ilcosmobro Giovanni Gandolfi, bolognese classe 1994, ricercatore post-doc all'Istituto nazionale di Astrofisica di Roma. «Al liceo avevo voti piuttosto bassi in Fisica, una materia con la quale ho avuto un inizio turbolento. All'università ho approfondito

alcuni temi che oggi porto in Rete», unendo «rigore scientifico, comunicazione accessibile e stupore». Perché, racconta, «lo Spazio è il più grande spettacolo mai messo in scena». E coinvolge tutti: «Anni fa avevo obbligato la mia famiglia, durante il pranzo di Natale, a seguire il lancio del telescopio Webb, che ci permette di accedere a una parte del cosmo prima fuori portata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Risponde **Elisabetta Soglio**

## È TORNATO GIOCAGIN DI UISP: LO SPORT VEICOLO DI INTEGRAZIONE (E LA RIFLESSIONE PARALIMPICA)



Cara Elisabetta, perché lo sportpertutti non smette di emozionare? Perché non sta mai fermo, è continua innovazione e ricerca. Perché la motivazione nasce da tante persone insieme: praticanti, dirigenti, operatori. Un vero esempio di coprogrammazione, come la chiamiamo nel Terzo settore. L'innovazione è di casa e il «Salto triplo» che l'Uisp ha scelto come slogan di questo anno sportivo è partito da Giocagin 2026, che ha aperto il ciclo delle manifestazioni nazionali e che proseguirà con Vivicità in aprile. Giocagin è una grande festa di ginnastica, danza, discipline orientali, pattinaggio e tanto altro. Ha vissuto le sue giornate centrali sabato e domenica scorsi, con 20.000 atleti di tutte le



**Il messaggio**  
Il succo dello «sportpertutti» è questo: **innovare le attività, superare le barriere, far assaporare a tutti il gusto della vittoria o della sconfitta e partecipare**

età che sono stati protagonisti di musica, coreografie, voglia di stare insieme in 22 città italiane. L'innovazione la tocchi con mano perché, come racconta Adelaide Gallo, presidente dell'associazione Frida Academy di Milano, l'Uisp ha dato l'opportunità di modificare il codice punteggio della ginnastica ritmica per rendere possibile ad una squadra mista di gareggiare e non solo di esibirsi. Si può essere squadra mista in tanti modi. Anche permettendo di includere nella stessa squadra persone con disabilità. Lo dimostra la storia di Giorgia, ragazza con difficoltà motorie che grazie alle modifiche regolamentari delle Ginnastiche Uisp e alla competenza delle allenatrici, che inventano strategie molto coinvolgenti per



Volete far conoscere la vostra associazione o la vostra storia? Volete scrivere a Elisabetta Soglio? Mandateci le vostre mail a buonnotizie@corriere.it

tutti, è parte di una squadra integrata. Storie di questo tipo ce ne sono centinaia nelle nostre oltre 12.000 associazioni e società sportive affiliate perché il succo dello sportpertutti è questo: innovare le attività, superare le barriere, far assaporare a tutti il gusto della vittoria o della sconfitta, se ti piace gareggiare, insieme a quello della partecipazione e della socialità. Questo può essere l'occhio nuovo attraverso il quale guardare i Giochi Paralimpici invernali che si avvicenderanno con gli altri Giochi di Milano-Cortina. E provare ad immaginare Giochi integrati, con gare e spettacoli sportivi olimpici e paralimpici che si intrecciano tra di loro, in un calendario unico. In fondo Giocagin, che proseguirà anche nelle prossime settimane, ha vissuto le sue giornate centrali in questo week end nel quale c'è stato il passaggio di testimone tra questi due eventi olimpici, quasi a voler saldarli e dire che è possibile.

Tiziano Pesce  
Presidente nazionale Uisp

**Caro Tiziano,**  
facciamo nostra la tua riflessione: il prossimo 6 marzo si inaugurano i Giochi Paralimpici (e per l'occasione Buone Notizie tornerà inserito, con uno speciale che martedì 3 sarà interamente dedicato all'evento). Ma l'auspicio anche nostro è che oltre al riflettore mediatico di quei giorni, si continui a lavorare per rendere lo sport veicolo di inclusione e quindi accessibile a tutte e tutti, dall'infanzia alla gioventù. A quel punto, Giochi integrati: perché no?

# il Resto del Carlino

## Sport e solidarietà insieme. Giocagin riempie il palazzo

Successo per l'edizione 2026 dell'evento Uisp, con 1.700 presenze e tante società

Tutto esaurito per il 'Giocagin in light'. Si è svolta domenica pomeriggio al palazzetto dello sport la manifestazione nazionale della Uisp, nata alla fine degli anni '80. A Ferrara l'edizione 2026 ha assunto un significato speciale e simbolico, presentandosi con il titolo 'Giocagin in light'. In apertura i saluti dell'assessore allo sport Francesco Carità, la presidente Uisp Ferrara Eleonora Banzi, oltre ai rappresentanti delle associazioni 'Vola nel cuore' e 'Associazione Giulia'. Una giornata iniziata fin dal mattino con l'accoglienza degli atleti, seguite dalle prove sul parquet del palasport, cercando di ottimizzare le ultime scenografie e non solo. Nel primo pomeriggio il via all'evento. Si sono susseguite le esibizioni delle società, in totale diciannove per la quasi totalità del territorio ferrarese, alcune da fuori.

*Suggestivo lo spettacolo di danze, musiche e coreografie, che hanno saputo allietare il pubblico che ha gremito la tribuna e le due curve. Un'edizione di Giocagin che ha registrato una presenza record con circa 1.700 persone sugli spalti e 800 tesserati. Le diciannove società che si sono esibite sono Palestra Enjoy Occhiobello, Asd Pattinaggio Bondeno, Uisp Dance Pieve di Cento, BFamily hiphop school, Gym&Tonic, Polisportiva Putinati gruppo Jazzlab, Gym Tonic Pontelagoscuro, Progetto Danza GB, Asd Doro, Gym&Tonic Ferrara, Club 570, Asd Dinamika, Asd Quadrifoglio Pattinaggio, Hiphop Room – il mondo dei bambini, Aritmo, Skateroller, Fantasy Fly Dance Asd, Lag School of dance, Balli di gruppo Uisp Ferrara e Asd Pattinatori Estensi. Giocagin è anche responsabilità sociale concreta. A livello nazionale sostiene progetti di cooperazione internazionale, mentre a Ferrara la scelta è stata quella di radicare l'impegno solidale direttamente sul territorio. Quest'anno Uisp Ferrara ha collaborato con due pilastri del volontariato locale. Si tratta dell'Associazione Giulia, che da anni sostiene bambini oncologici e le loro famiglie, e Vola nel Cuore, attiva nel portare supporto e sorrisi ai piccoli pazienti ospedalizzati. Parte del ricavato è stato devoluto a queste realtà, rafforzando il legame tra sport, comunità e cura dei più fragili.*

## **QUOTIDIANOSPORTIVO**

### **Sport e solidarietà si uniscono. Giocagin riempie l'edificio.**

*L'edizione 2026 dell'evento UISP è stata un successo, con 1.700 partecipanti e numerose aziende*

*Evento sold-out per "Giocagin in light". La manifestazione nazionale UISP, fondata alla fine degli anni '80, si è svolta domenica pomeriggio al palazzetto dello sport. A Ferrara, l'edizione 2026 ha assunto un significato speciale e simbolico, presentandosi con il titolo "Giocagin in light". In apertura, i saluti dell'Assessore allo Sport Francesco Carità, della Presidente UISP Ferrara Eleonora Banzi e dei rappresentanti delle associazioni "Vola nel cuore" e "Associazione Giulia". La giornata è iniziata al mattino con il benvenuto agli atleti, seguito dalle prove sul parquet del palazzetto, per la messa a punto degli allestimenti finali e altro ancora. L'evento ha preso il via nel primo pomeriggio. Sono seguite le esibizioni delle società, in totale diciannove in rappresentanza di quasi tutto il territorio ferrarese, alcune provenienti da più lontano.*

*L'avvincente spettacolo di danza, musica e coreografie ha deliziato il pubblico che ha gremito gli spalti e entrambi gli stand. Quest'anno Giocagin ha registrato un'affluenza record, con circa 1.700 persone sugli spalti e 800 iscritti. Le diciannove società che si sono esibite sono state Palestra Enjoy Occhiobello, Asd Pattinaggio Bondeno, Uisp Dance Pieve di Cento, BFamily hiphop school, Gym&Tonic, Polisportiva Putinati gruppo Jazzlab, Gym Tonic Pontelagoscuro, Progetto Danza GB, Asd Doro, Gym&Tonic Ferrara, Club 570, Asd Dinamika, Asd Quadrifoglio*

*Pattinaggio, Hiphop Room – il mondo dei bambini, Aritmo, Skateroller, Fantasy Fly Dance Asd, Lag School of Dance, Balli di gruppo Uisp Ferrara e Asd Pattinatori Estensi. Giocagin rappresenta anche una concreta responsabilità sociale. A livello nazionale, sostiene progetti di cooperazione internazionale, mentre a Ferrara la scelta è stata quella di radicare il proprio impegno solidale direttamente nella comunità locale. Quest'anno, UISP Ferrara ha collaborato con due pilastri del volontariato locale: l'Associazione Giulia, che da anni sostiene i bambini malati di cancro e le loro famiglie, e Vola nel Cuore, che porta sostegno e sorrisi ai piccoli pazienti ricoverati. Parte del ricavato è stato devoluto a queste organizzazioni, rafforzando il legame tra sport, comunità e cura dei più vulnerabili.*



# Nazionale

## *Grande successo di Giocagin 2026 in tutta Italia*

*Giocagin, la manifestazione nazionale Uisp, nel weekend del 21 e 22 febbraio ha aperto le danze in giro per l'Italia all'insegna di sport e amicizia*

*Nel weekend del **21 e 22 febbraio** l'Italia si è trasformata in un grande palcoscenico dello sportpertutti grazie a **Giocagin**, la storica manifestazione nazionale promossa dall'Uisp, da sempre dedicata al diritto al gioco, all'inclusione e alla solidarietà. Con il motto "Il divertimento in movimento", Giocagin è un appuntamento non competitivo capace di unire città e territori diversi in un'unica grande festa che propone esibizioni di vari sport come ginnastica, danza, discipline orientali, pattinaggio e tante altre attività, coinvolgendo bambini, famiglie, adulti e anziani.*

### **GUARDA LA GALLERIA FOTOGRAFICA**

*Il fine settimana si è aperto **sabato 21 febbraio** con l'evento di **Rimini**, andato in scena al **PalaSport Flaminio**. Dal tardo pomeriggio il palazzetto si è riempito di musica e colori grazie a coreografie di danza, ginnastica artistica e ritmica, aerobica, ballo, arti marziali e pattinaggio. Come ogni anno, accanto allo spettacolo non è mancata la solidarietà: il ricavato della manifestazione è stato devoluto al Rifugio di Ulmino. Nella stessa giornata anche **Uisp Trento** ha partecipato al weekend di Giocagin con iniziative dedicate allo sportpertutti, coinvolgendo associazioni e famiglie in un clima di condivisione e partecipazione.*

### **GUARDA LE FOTO DELLA GIORNATA - "IL FILO INVISIBILE" - ENTRATA IN SCENA DELL'ACROBATIC TEAM RICCIONE**

*In **Campania**, a **Lioni**, in provincia di **Avellino**, il **Palasport Ugo Tesone** ha ospitato una giornata all'insegna dell'energia e della condivisione, con la partecipazione dell'ASD Circolo Scacchistico di Montella, che ha portato la passione degli scacchi tra bambini, ragazzi e adulti rendendo, così, le scacchiere protagoniste indiscusse della manifestazione.*

## **GIOCAGIN A LIONI**

**Domenica 22 febbraio** la manifestazione è entrata nel vivo con una vera e propria mobilitazione nazionale: in Puglia, a **Martina Franca**, il **Palazzetto dello Sport "K. Wojtyla"** ha ospitato la 38ª edizione di Giocagin, dedicata al diritto al gioco. Performance di ginnastica, danza, discipline orientali e calcio hanno animato la giornata, mentre i contributi volontari raccolti sono stati destinati all'Ambulatorio Solidale di Martina Franca.

## **VIDEO DIRETTA 1 - VIDEO DIRETTA 2 - VIDEO DIRETTA 3 - VIDEO DIRETTA 4 - VIDEO DIRETTA 5 - VIDEO DIRETTA 6 - VIDEO DIRETTA 7 - VIDEO DIRETTA 8**

A **Barletta**, dalle 9 alle 13 la **Tensostruttura Manzi-Chiapulin** ha accolto il torneo delle scuole calcio, vinto dalla Scuola Calcio Spirito Santo, affiancato da splendide prestazioni calcistiche, fair play, momenti di animazione e attività dedicate anche ai più piccoli.

## **RIVIVIAMO LE EMOZIONI DI GIOCAGIN UISP BARLETTA**

A **Livorno**, presso il **PalaBastia**, si sono susseguite esibizioni di ginnastica, pattinaggio, danza aerea e discipline orientali, coinvolgendo bambini, ragazzi e anziani. Uisp Terre Etrusco Labroniche è stato protagonista anche a **Rosignano**, prima tappa italiana avvenuta il 14 febbraio, presso l'impianto "Picchi", dove gli spettatori hanno potuto ammirare esibizioni di ginnastica, danza e pugilato, immerse in un'atmosfera di grande entusiasmo e coinvolgimento. Complessivamente, le due tappe hanno registrato circa 400 presenze, confermando un ottimo feedback da parte del territorio. A **Ronco all'Adige (Vr)** Giocagin si è svolto presso il Palazzetto dello Sport con esibizioni di danza e discipline ginniche, mentre il Palazzetto di **Manzano (Ud)** ha accolto ginnasti e ballerini dalle 16 in poi.

In **Sicilia**, l'**Uisp** ha organizzato diversi appuntamenti: a **Caltagirone (Ct)**, al **Palasport "Don Pino Puglisi"**, con il "Giocagin - 2° Dance Sport Festival 2026" e a **Giarre (Ct)**, al **Pala Cannavò**. Anche qui protagoniste sono state le esibizioni di ginnastica, danza e sport per tutte le età, nel segno del diritto al gioco senza distinzioni di età.

## **CAROSSELLO DI FOTO DI UISP GIARRE**

### **FOTO UISP IBLEI 1 - FOTO DI UISP IBLEI 2 - FOTO DI UISP IBLEI 3**

Nel **Lazio**, a **Civitavecchia**, il **PalaRiccucci** ha ospitato una mattinata di sport e spettacolo senza competizione, dalle 9.30 alle 13. Numerose associazioni del territorio si sono alternate tra danza, ginnastica, fitness e arti del movimento, in un evento con finalità benefiche volto a sostenere progetti sociali e a promuovere uno stile di vita attivo e inclusivo.

### **FOTO GIOCAGIN UISP CIVITAVECCHIA 1 - FOTO UISP CIVITAVECCHIA**

Anche la Toscana ha risposto con grande partecipazione: a **San Miniato (Pi)**, il **Pala Crédit Agricole Italia** ha visto alternarsi atleti di ogni età, con diverse attività che sono andate dalla ginnastica al tiro con l'arco, dalle discipline orientali al fitness, dalla boxe alla ginnastica inclusiva. La tappa **organizzata dall'Uisp Zona del Cuoio** è riuscita a registrare 500 spettatori, trasformando l'ambiente in un grande clima di festa con la presenza di 12 associazioni del territorio.

### **FOTO GIOCAGIN UISP ZONA DEL CUOIO 1 - FOTO GIOCAGIN UISP ZONA DEL CUOIO 2**

A **Firenze**, al **Palazzetto dello Sport Paolo Valenti**, le esibizioni di danza, ginnastica artistica, ritmica e arti marziali hanno vivacizzato la mattinata domenicale, condividendo in allegria le più belle dimostrazioni sportive delle società partecipanti e riunendo circa 250 partecipanti tra ginnasti, ballerini

e praticanti di arti marziali di tutte le età. Gli spalti affollati hanno fatto da cornice alla tradizionale sfilata iniziale e alle performance delle associazioni partecipanti, creando un grande clima di partecipazione. Il comitato di Uisp Firenze ha nuovamente devoluto l'incasso a sostegno della Fondazione ANT, Associazione Nazionale Tumori, incassando 1.000 euro: una bella somma destinata ai progetti di assistenza e prevenzione oncologica.

## **FOTOGALLERY GIOCAGIN UISP FIRENZE 1 - FOTOGALLERY GIOCAGIN UISP FIRENZE 2**

A **Montelupo Fiorentino (Fi)**, il **Palazzetto "Sergio Bitossi"** ha ribadito l'importanza dell'attività motoria come strumento di benessere e qualità della vita, affiancando allo spettacolo una raccolta fondi tramite biglietti e donazioni. Il ricavato dell'iniziativa sarà destinato alla neonata associazione **Neurabili Empolese Valdelsa**, impegnata nel supporto alle persone affette da patologie neurologiche e ai loro familiari. Giocagin è una manifestazione in grado di unire la disciplina sportiva alla solidarietà e lo fa grazie alla presenza di oltre 500 spettatori e il coinvolgimento di 10 società sportive del territorio: **Enars Ballet, Candela, Harmony Pole Sport, Delfini, Md Academy, Bunny Club, Montelupo, Il Cerchio del Drago, Saltavanti Empoli e l'Uisp Empoli Valdelsa**, che ha partecipato con gli atleti e le atlete dei corsi **Afa, Fitness, A Tutto Sport e Crescere in Movimento**. Impegno e grande energia sono stati portati in scena da 260 atleti, che si sono esibiti mostrando il risultato di una preparazione collettiva. "È stato un pomeriggio all'insegna della musica, dei colori e del divertimento - racconta **Arianna Poggi**, presidente Uisp Empoli Valdelsa - con una grande partecipazione e spettacoli davvero coinvolgenti che hanno conquistato il pubblico."

Grande partecipazione anche in **Emilia-Romagna, a Ferrara**, dove alla **Bondi Arena** si è svolto il **"Giocagin in light"**. Con 800 atleti, 19 società coinvolte e circa 1700 persone sugli spalti, l'edizione 2026 ha assunto un significato speciale, rafforzando il legame tra sport e responsabilità sociale. Parte del ricavato è stata devoluta all'Associazione **Giulia e a 'Vola nel cuore'**, realtà impegnate nel sostegno ai bambini e alle loro famiglie. La giornata si è aperta con i saluti dell'assessore comunale allo Sport, **Francesco Carità**, della presidente di Uisp Ferrara, **Eleonora Banzi** e dei rappresentanti delle due associazioni locali. L'evento è stato reso possibile grazie all'impegno dei volontari dell'Uisp di Ferrara, coordinati da **Maddalena Mariotti**, come avviene ormai da molti anni e dal comitato di Ferrara, con il patrocinio del Comune e il contributo di partner quali **La Cassa di Ravenna, La Sapienza, Enjoy Derma e lo Studio Associato Guerzoni Mariotti**.

## **CAROSSELLO DI FOTO DI GIOCAGIN UISP FERRARA**

Domenica 22 febbraio la tappa cagliaritano di **Giocagin 2026** ha trasformato la **palestra comunale di via Monte Acuto** in un vivace palcoscenico di sport, musica e partecipazione. Nel cuore di **Is Mirrionis**, a partire dal primo pomeriggio, si sono alternati **cento atleti in trenta coreografie**, dando vita a una festa che ha unito generazioni diverse e associazioni impegnate nello sport per tutti. Il pomeriggio si è concluso con la consegna dei gadget ricordo a tutti i partecipanti, un gesto semplice ma simbolico che racchiude l'essenza di Giocagin: riconoscere **l'impegno, la passione e la costanza** di chi vive lo sport come occasione di crescita e relazione.

## **GUARDA IL VIDEO DI UISP CAGLIARI**

A **Catanzaro** il **Parco Gaslini** di Catanzaro è diventato una palestra a cielo aperto, regalando una giornata di sport e spensieratezza dopo un periodo segnato da piogge battenti e difficoltà. Il meteo, quasi a voler premiare la resilienza del territorio, ha regalato un anticipo di primavera. Dopo giorni di isolamento forzato, le famiglie si sono riversate all'aperto, spinte dalla voglia di muoversi e di

condividere spazi comuni. Moltissimi bambini (e non solo) si sono messi in gioco per la prima volta con attività diverse, abbattendo ogni barriera.

## **VIDEO DI ATTIVITÀ GIOCAGIN A CATANZARO LIDO**

A **Lamezia Terme** Il Parco Peppino Impastato si è trasformato, per una giornata, nel cuore pulsante dello sport sociale della città. Diversi gli sport praticati: **nordic walking; tiro con l'arco; atletica e giochi collettivi**; percorsi dedicati ai più piccoli e attività di gruppo hanno animato gli spazi del parco, rendendo il movimento un'esperienza ludica indimenticabile.

## **GUARDA LE FOTO**

Da Nord a Sud, Giocagin ha dimostrato ancora una volta come lo sport possa essere un linguaggio universale, capace di unire generazioni e territori diversi. Non una competizione, ma una festa collettiva dove il sorriso, la partecipazione e la solidarietà diventano protagonisti, confermando che il diritto al gioco è un valore che appartiene a tutte e tutti.

La manifestazione nazionale Uisp prosegue con nuove tappe nelle prossime settimane: domenica 1 marzo si terranno le tappe di **Rieti**, al Palacordoni, e di **Manfredonia (Fg) al PalaScaloria**. Nel corso del mese di marzo la manifestazione farà tappa anche ad **Arezzo Fiere e Congressi** il 7, **Latina** il 14, **Venezia** il 15 e **Bra (CN)** il 22 e il 29. Ad aprile, gli appuntamenti toccheranno **Alessandria** il 12, **Lendinara (RO)** il 18 e **Casagiove (CE)** insieme a **Gadesco Pieve Delmona (CR)** il 19. A maggio la manifestazione proseguirà a **Teolo (PD)** il 9, **Bolzano** il 16, **Palermo** il 24 e **Messina** il 29. Infine, a luglio, il 15 l'evento farà tappa a **Brindisi**.

In questo modo, Giocagin continuerà a portare sport, gioco e divertimento a tutte le età, rafforzando la sua presenza in tutta la regione italiana e confermando l'impegno per l'inclusione e la solidarietà. (A cura di Elena Del Grosso)

**ItaliaOggi**

## **Servizio civile universale, al via il bando da 65.964 posti. Come presentare la domanda**

L'avviso sul sito del dipartimento per le politiche giovanili. I progetti hanno una durata tra 10 e 12 mesi, con un orario di servizio pari a circa 25 ore settimanali

Al via il nuovo bando da 65.964 posti per il Servizio civile universale. L'avviso è stato pubblicato ieri sul sito del dipartimento per le politiche giovanili; ci sarà tempo fino alle ore 14:00 del prossimo 8 aprile per presentare la domanda. «Si tratta del secondo bando più numeroso di sempre nella storia del dipartimento», le parole del ministro per lo sport e i giovani Andrea

Abodi. «In questi ultimi anni abbiamo creduto nel Servizio civile universale come strumento per lo sviluppo sociale, che abbiamo reso ancor più efficace con le sperimentazioni avviate nell'ambito dell'educazione digitale, della tutela dell'ambiente e della promozione di un settore primario come quello agricolo», ha aggiunto il ministro.

### **Come inviare la domanda**

La domanda potrà essere inviata esclusivamente attraverso la piattaforma Dol, raggiungibile all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>, accedendo tramite Spid e Cie. Potranno candidarsi al bando i giovani dai 18 ai 29 anni non compiuti, italiani o stranieri regolarmente residenti in Italia. I progetti hanno una durata tra 10 e 12 mesi, con un orario di servizio pari a circa 25 ore settimanali e un rimborso mensile di 519,47 euro.

### **I posti disponibili**

Su oltre 65 mila posti, circa 1.500 saranno ubicati all'estero: in questo caso, il rimborso sarà integrato da una ulteriore diaria giornaliera e da vitto e alloggio. Inoltre, da quest'anno chi si candida avrà attribuita la Carta giovani nazionale, uno strumento che permette di accedere a offerte e agevolazioni per attività sportive e culturali, rivolto ai giovani dai 18 ai 35 anni.

### **La legge sui giovani**

Nel commentare l'uscita del bando, Abodi ha anche fornito alcune indicazioni in merito alla legge dedicata ai giovani: «è iniziato il percorso parlamentare della legge delega in materia di politiche giovanili e Servizio civile universale», ha spiegato il ministro, «che intendiamo approvare entro la fine dell'anno. Puntiamo a razionalizzare e a rendere sempre più efficace la normativa», ha concluso Abodi.

Michele Damiani



# Servizio civile universale, ecco il bando: 66mila posti e candidature più semplici

Publicato il nuovo bando ordinario 2026, con oltre 65mila posti disponibili in Italia e all'estero. I giovani tra i 18 e i 28 anni potranno candidarsi fino all'8 aprile, tramite identità digitale e piattaforma dedicata

Sono quasi 66mila (65.964, per la precisione) i posti per volontarie e volontarie da impiegare nei progetti di servizio civile, in Italia e all'estero, nel 2026. C'è tempo fino all'8 aprile per presentare la domanda, tramite [piattaforma DOL](#), alla quale sarà possibile accedere tramite Spid o – e questa è una novità – anche tramite Carta d'Identità Elettronica.

**Il bando è stato pubblicato in queste ore dal Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.** Il ministro Abodi aveva raccontato a VITA nei giorni scorsi le principali novità attese.

Nel dettaglio, 64.479 operatori volontari saranno avviati in Italia, in 2.635 progetti (nell'ambito 548 programmi di intervento), mentre 1.485 saranno avviati in servizio in 204 progetti (54 programmi di intervento), da realizzarsi all'estero.

## Chi può partecipare

Il bando è rivolta a giovani tra i **18 e i 28 anni non compiuti** – italiani, cittadini UE o stranieri con regolare permesso di soggiorno – in possesso dei requisiti previsti. Ogni candidato può presentare **una sola domanda** per un unico progetto e una sola sede.

**I progetti hanno una durata tra 8 e 12 mesi**, con un orario di servizio pari a **25 ore settimanali** (oppure con un monte ore annuo che varia, in maniera commisurata, tra le 1.145 ore per i progetti di 12 mesi, le 1.049 ore per i progetti di 11 mesi, le 954 ore per i progetti di 10 mesi, le 859 ore per i progetti di 9 mesi e le 765 ore per i progetti di 8 mesi), articolato su cinque o sei giorni a settimana.

Gli operatori volontari selezionati sottoscrivono con il Dipartimento un **contratto** che fissa, tra l'altro, l'importo dell'assegno mensile per lo svolgimento del servizio in **€ 519,47** salvo incremento sulla base della variazione, accertata dall'Istat.

Per poter partecipare alla selezione occorre individuare il progetto cui essere impegnati. [Qui](#) la lista dei progetti in Italia, [qui](#) l'elenco dei progetti all'estero.

Per selezionare il progetto, occorre accedere alle sezioni "[Scegli il tuo progetto in Italia](#)" e "[Scegli il tuo progetto all'estero](#)". Una volta individuato il progetto d'interesse e prima di presentare la domanda, è sempre opportuno consultare il sito dell'ente titolare, per consultare la scheda descrittiva del progetto.

La presentazione della domanda, tramite la [piattaforma DOL](#), deve avvenire entro e non oltre le ore **14.00 dell'8 aprile 2026**.

## **Servizio civile universale, il Ministro Abodi: «Aperto nuovo bando volontari per 65.964 posti»**

*Il Dipartimento per le politiche giovanili e il Servizio Civile Universale ha pubblicato oggi il nuovo il Bando annuale di candidatura al Servizio Civile Universale con scadenza il prossimo 8 aprile 2026 alle ore 14.00. Sono 65.964 i posti a bando, dei quali circa 1500 all'estero, in Europa e nei Paesi extra-UE per i quali i giovani dai 18 ai 29 anni non compiuti, italiani o stranieri regolarmente residenti, possono candidarsi online.*

*"Oggi abbiamo aperto il Bando per oltre 65mila posti nell'ambito del Servizio Civile Universale in Italia e all'estero, pubblicato sul sito del nostro Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale, il secondo più numeroso di sempre per questo istituto. È motivo di orgoglio averlo fatto proprio nell'anno nel quale ne celebriamo il 25° dell'evoluzione su base volontaria, con la legge n. 64 del 6 marzo 2021". È quanto dichiara il Ministro per lo Sport e i Giovani, con delega al Servizio Civile, Andrea Abodi. "Questi posti, frutto del lavoro progettuale degli enti, della valutazione di qualità del Dipartimento e dell'impegno del Governo Meloni di assicurare un significativo finanziamento, stabile nel tempo - prosegue Abodi - rappresentano un'opportunità di crescita della cultura della cittadinanza attiva e un investimento formativo per i nostri giovani.*

*In questi ultimi anni abbiamo creduto nel Servizio Civile Universale come strumento per lo sviluppo sociale, che abbiamo reso ancor più efficace con le sperimentazioni avviate nell'ambito dell'educazione digitale, della tutela dell'ambiente e della promozione di un settore primario come quello agricolo.*

*La presentazione in Consiglio dei Ministri e l'inizio del percorso parlamentare del Disegno di legge delega in materia di politiche per i giovani e Servizio Civile Universale, che intendiamo approvare entro la fine dell'anno, testimonia la volontà del Governo guidato da Giorgia Meloni di mettere le tematiche giovanili al centro delle politiche dell'Esecutivo, anche con un articolo specifico, attraverso il quale semplificare, razionalizzare e rendere sempre più efficace la normativa dedicata proprio al Servizio Civile Universale", conclude Abodi.*

*I progetti di Servizio Civile Universale hanno una durata tra 10 e 12 mesi, con un orario di servizio pari a circa 25 ore settimanali, e prevedono un rimborso mensile di € 519,47 (per l'estero integrato da una ulteriore diaria giornaliera e dal vitto e alloggio). La domanda di candidatura avviene esclusivamente attraverso la piattaforma DOL raggiungibile, entro la scadenza del bando, tramite PC, tablet e smartphone all'indirizzo <https://domandaonline.serviziocivile.it>, accedendo tramite SPID e CIE. Tutte le informazioni dettagliate per candidarsi sono disponibili sul sito <https://www.sportegiovani.governo.it/> e sul sito <https://www.scelgoilserviziocivile.gov.it/> e sui social ufficiali del Servizio Civile Universale. Da questa edizione, inoltre, a chi si candida al Servizio Civile Universale sarà attribuita la Carta Giovani Nazionale, lo*

strumento pensato per i giovani dai 18 ai 35 anni per accedere a numerose offerte e agevolazioni per il tempo libero, per la cultura e per lo sport.

**"POST**

## ***Le Olimpiadi di Milano Cortina hanno nascosto bene i problemi***

*Sono piaciute e sono andate bene, facendo passare in secondo piano l'insostenibilità dei Giochi invernali*

*Dopo diverse edizioni organizzate in modo così imponente da sembrare una messa in scena, le Olimpiadi invernali di Milano Cortina sono generalmente piaciute – in Italia e all'estero – anche perché sono sembrate normali. Molte gare si sono svolte in posti di montagna in cui ha nevicato, in un'atmosfera percepita come autentica e alpina (non era stato così per Pechino 2022). La politica nazionale e internazionale è stata presente ma non ha sovrastato lo sport. Tra gli argomenti extrasportivi che hanno fatto più scalpore ci sono stati il doppio tocco nel curling e un biatleta che ha confessato un tradimento in diretta mondiale: quasi pettegolezzi, rispetto per esempio al grave scandalo sul doping di Stato russo scoperto dopo le Olimpiadi invernali di Sochi 2014.*

*Prima delle Olimpiadi di Milano Cortina c'erano state molte polemiche per i ritardi nella costruzione di alcune opere cruciali, per il loro impatto ambientale elevato (a fronte di un'utilità futura molto limitata), per il costo dei biglietti e per il senso generale di investire su un evento come questo, che mira a generare un determinato tipo di turismo legato a specifiche attività invernali.*

*Ma le due settimane di gare, e il fatto che per l'Italia siano state un grande successo sportivo, sono riuscite a nascondere in buona parte sia questi problemi, sia le grosse contraddizioni di un'Olimpiade invernale moderna*

*presentata come “sostenibile”, ma che non può davvero esserlo. La logistica ha generalmente funzionato, le sedi di gara sono state per la maggior parte apprezzate ed è stato venduto l’88 per cento dei biglietti.*

*Anche in luoghi di montagna come quelli in cui si sono svolte le Olimpiadi di Milano Cortina, infatti, gli sport invernali sono sempre meno sostenibili, a causa dell’aumento delle temperature dovuto al cambiamento climatico. Tra le altre cose, per queste Olimpiadi è stato necessario produrre 1,6 milioni di metri cubi di neve artificiale (l’equivalente di 640 piscine olimpioniche riempite di neve). Con un grande dispendio di energia, ma anche prendendo grandi quantità d’acqua dai fiumi, con possibili rischi per l’approvvigionamento locale.*

*Anche questo problema, di cui si era parlato prima dei Giochi, è stato in parte nascosto dalle neviccate che ci sono state durante le competizioni, che in diversi casi hanno perfino portato al rinvio delle gare. Non ha nevicato a Milano, sede di gare tutte al chiuso, su ghiaccio; ma ha nevicato su quasi ogni altra sede di gara all’aperto.*

*Come spesso succede, con l’inizio delle competizioni gran parte delle polemiche è passata in secondo piano, quasi sparita. Insieme alle Olimpiadi estive di Parigi 2024, quelle di Milano Cortina sono state le prime con una copertura mediatica così estesa e innovativa: in tv si poteva vedere lo streaming di tutte le gare, e attraverso i social si sapevano un sacco di cose sugli atleti e su quello che facevano nel villaggio olimpico. Le storie sportive hanno preso il sopravvento su tutto il resto in modo rapido e naturale.*

*L’inedito formato delle Olimpiadi “diffuse” era stato scelto proprio per ragioni di sostenibilità: oltre a Milano e Cortina, che hanno dato il nome all’evento, i*

*Giochi si sono svolti a Bormio, Livigno, Tesero, Predazzo, Anterselva e con la cerimonia di chiusura anche Verona. Dopo un po' di scetticismi iniziali l'idea è stata ben accolta, e molti commenti ora parlano di un «modello» per il futuro. Non ci sono stati particolari intoppi logistici, o almeno non grandi e rilevanti come si pensava, e le sedi di gara sono piaciute.*

*D'altra parte la distribuzione degli atleti e delle gare tra luoghi diversi ha inevitabilmente frammentato il cosiddetto "spirito olimpico", a detta di atleti e addetti ai lavori. Lo sciatore svizzero Marco Odermatt aveva detto che a Bormio, dove gareggiava lui, lo spirito olimpico non c'era «per niente»; la sciatrice italiana Sofia Goggia aveva detto che a Cortina c'era poco tifo italiano rispetto alla Coppa del Mondo, secondo lei per il prezzo dei biglietti e per la difficoltà di raggiungere il posto.*

*È capitato molte volte che in certe gare si notassero i tifosi stranieri più di quelli italiani: è successo per esempio con quelli nederlandesi all'arena del pattinaggio di velocità a Milano, o con quelli statunitensi a vedere il curling a Cortina. Era prevedibile e forse pure desiderabile, in un evento che attira moltissimo pubblico internazionale: secondo i dati forniti dalla Fondazione Milano Cortina, quella che ha organizzato le Olimpiadi, il 63 per cento del pubblico dal vivo proveniva dall'estero, e solo il 37 per cento dall'Italia.*

*Più della metà dei biglietti, il 57 per cento, è stata venduta a un prezzo inferiore a 100 euro, e il 20 per cento costava tra i 30 e i 40 euro: ma significa anche che il 43 per cento dei biglietti è stato venduto a più di 100 euro. La vendita complessiva in ogni caso è andata bene: sono stati venduti 1,3 milioni di biglietti, circa l'88 per cento di quelli messi a disposizione, con sold out in diversi eventi. Gli ascolti televisivi sono stati alti in confronto ad altre edizioni recenti. La NBC, che trasmette le Olimpiadi negli Stati Uniti, ha avuto addirittura un aumento del 94 per cento rispetto a Pechino 2022.*

*I problemi più rilevanti invece sono stati meno evidenti, ma ci sono e resteranno. Alla base delle Olimpiadi diffuse c'era l'idea di usare strutture esistenti, per limitare il fenomeno molto frequente per cui dopo i Giochi quello che è stato costruito resta inutilizzato e viene infine abbandonato. È successo solo in parte.*

*Livigno (in Lombardia) e Predazzo (in Trentino) erano state scelte perché avevano già alcune strutture per certi sport: lo sci freestyle e lo snowboard a Livigno, e il salto con gli sci a Predazzo. Eppure sono stati fatti interventi rilevanti, presentati come adeguamenti e riqualificazioni ma in realtà ben più strutturali. A Livigno le piste olimpiche sono state costruite accanto allo "snow park" esistente, che non è stato usato per le gare olimpiche, insieme ad altre infrastrutture come un parcheggio da 500 posti auto. A Predazzo sono state demolite le vecchie rampe e ne sono state costruite due nuove.*

*A Cortina c'è la criticatissima pista da bob, forse l'opera più discussa di tutte le Olimpiadi. Nella candidatura di Milano e Cortina, per le gare degli sport di scivolamento (bob, skeleton e slittino) era stato proposto di recuperare la vecchia pista di Cortina, quella delle Olimpiadi del 1956, ma la ristrutturazione si era rivelata troppo complicata. Si era per questo ipotizzato di usare piste già esistenti (ed estere), ma per la destra al governo era una proposta inaccettabile, che avrebbe in qualche modo intaccato una presunta sovranità italiana sui Giochi.*

*Così se n'è costruita una nuova, costata circa 120 milioni di euro, che è problematica per diverse ragioni: la prima, e molto evidente se si guardano le immagini satellitari, è che per farla è stato necessario abbattere un bosco; la seconda è che in Italia bob, skeleton e slittino sono molto poco praticati, e mantenerla sarà quindi costoso. Rischia insomma di diventare presto inutile e*

*fare la fine delle altre piste da bob italiane: abbandonate e da smantellare (a costi ingenti).*

*Sono solo alcuni esempi eclatanti delle incoerenze dietro all'idea di organizzare Olimpiadi sostenibili, che è probabilmente troppo ambiziosa per il modo in cui sono concepite oggi. Già la dislocazione su più sedi è di per sé contraddittoria, perché inevitabilmente comporta spostamenti che producono inquinamento. Ma a uno sguardo più ampio ci sono contraddizioni ancora maggiori, come il fatto che per rientrare dei costi l'organizzazione dei Giochi accetta sponsor molto facoltosi che operano nei settori più inquinanti: la grande azienda energetica Eni, partecipata al 30 per cento dallo Stato, l'azienda automobilistica Stellantis e la compagnia aerea ITA Airways, tra le altre.*

*È certo che a livello ambientale il modello delle Olimpiadi diffuse è preferibile a quello precedente, soprattutto se si pensa alle Olimpiadi invernali più recenti in Cina, in Corea del Sud e in Russia. Ma è altrettanto certo che non sia un modello davvero sostenibile, e che il concetto stesso di "Olimpiadi sostenibili" rappresenta una contraddizione in termini, come è per forza di cose in eventi – sportivi e non – di questa portata.*

*Per valutare l'impatto delle Olimpiadi serviranno anni, ed è ancora presto per capire che fine faranno le opere realizzate per queste Olimpiadi. È chiaro però l'intento di fondo, che è stato molto ribadito anche dai politici più coinvolti nell'organizzazione: sia le opere sportive che quelle non sportive puntano ad alimentare nei territori olimpici un modello economico basato sul turismo, che però è considerato una delle cause principali dello spopolamento dei comuni montani.*

## **Campionesse in pista, minoranza ai vertici: la parità nello sport ha ancora strada da fare**

*Alle Olimpiadi invernali le imprese femminili hanno infiammato i cuori di tutti i tifosi. Eppure, se le atlete sono sempre di più e sempre più apprezzate, a dirigere le federazioni sono ancora quasi tutti uomini. Una questione culturale, che si lega al divario di genere tuttora presente nella nostra società. A questo tema sarà dedicato l'evento Sport e protagonismo femminile – costruire il domani, organizzato per il 13 e il 14 marzo a Modena dal Csi*

**Federica Brignone**, a meno di un anno da un infortunio gravissimo, ha vinto due ori nello sci. **Francesca Lollobrigida**, mamma di un bambino piccolo, è salita per due volte sul gradino più alto del podio nel pattinaggio. La giovanissima **Flora Tabanelli** si è aggiudicata una medaglia di bronzo nello sci freestyle, nonostante un legamento rotto. Non c'è dubbio. **Alle Olimpiadi di Milano-Cortina 2026 sono le donne ad avere compiuto le imprese più incredibili, quelle che parlano di impegno, dedizione e passione.**

### **La ricerca**

*Eppure, il mondo dello sport è ancora lontano dal raggiungere la parità tra uomini e donne. Lo testimonia la ricerca **Div – Donne in vetta: mappatura della governance sportiva in un'ottica di genere**, a cura dell'Ufficio consiglieria di parità della Regione del Veneto, che ha fotografato la presenza femminile nella governance sportiva – soprattutto rispetto agli sport invernali –, tra allenatori, giudici di gara e atleti, con un confronto tra Italia e Francia. Il dato più evidente riguarda i vertici federali. Nel Consiglio federale della Federazione italiana sport invernali – Fisi le donne sono il 27%, ma nelle commissioni tecniche e funzionali la presenza femminile scende al 21% complessivo. Ancora più marcato il divario nei Comitati regionali italiani: su 248 componenti, solo il 16% è donna. In molte deleghe provinciali la rappresentanza femminile è addirittura assente. Il confronto con la Francia mostra che le politiche di equilibrio di genere producono effetti concreti. Nel Comité Directeur della Fédération Française de Ski le donne sono il 39%, grazie a una norma che impone una differenza massima di un'unità tra i generi. Anche nei comitati territoriali francesi la presenza femminile raggiunge il 35%, più del doppio rispetto all'Italia.*

### **Lo sport, uno spazio di libertà tradizionalmente maschile**

*«Fino a pochi anni fa lo sport era considerato tradizionalmente maschile», dice **Antonella Stelitano**, storica dello sport. «Pensiamo all'inizio del Secolo scorso, ma anche a tempi più recenti: basti pensare che il ciclismo femminile è entrato ai Giochi olimpici solo nel 1984. Per molto tempo le donne erano escluse dallo sport perché si diceva che erano troppo delicate, che non avevano il fisico adatto. Ma quando nella rivoluzione industriale venivano mandate a lavorare, anche con mansioni pesanti, la loro fragilità non veniva tirata in ballo. **In realtà, il motivo dell'esclusione era che lo sport cambiava l'immagine della donna all'interno della società. Per prima cosa facendo vedere che era capace di fare anche quello che era considerato tradizionalmente maschile. E poi dando degli spazi di libertà».***

*Questa disparità è andata avanti ben oltre la metà del secolo scorso. Se è vero che è dal 1900 che le donne possono partecipare alle Olimpiadi, ancora nei Giochi di Cortina del 1956 le sportive erano meno del 16% del totale. «Queste prime atlete erano delle pioniere, spesso erano imprenditrici di loro stesse», continua Stelitano. «Molte non avevano un allenatore, non avevano i materiali. Non parliamo poi del cibo o di un medico dedicato». Tante erano lì per un'incredibile passione. Non per una battaglia sulla parità di genere, quindi, ma per autentica vocazione sportiva. Oggi, le eredi di queste prime appassionate collezionano successi e fanno emozionare. «A Cortina, quest'anno, ci sono state delle storie potentissime, di maternità, di incidenti, di perseveranza», commenta l'esperta. **«Si sono demoliti anche moltissimi tabù. Anche se non sei perfetta fisicamente hai ancora la possibilità di osare, di riuscire ad arrivare al risultato. Anche se sei mamma. Devo dire che già nel 1956 c'era un'atleta mamma, Giuliana Minuzzo Chenal, la prima donna a leggere il giuramento olimpico. Lei aveva combattuto una vera e propria battaglia per potersi portare il bambino, per allenarsi vicino a casa. Era un'epoca in cui le donne dovevano smettere di fare sport quando si sposavano».***

## *Si sono demoliti molti tabù: anche se non sei perfetta fisicamente, hai ancora la possibilità di osare, di arrivare al risultato*

*Negli anni, sicuramente c'è stato un grande cambiamento in meglio. Sempre di più, le donne sono viste per i loro meriti sportivi. Anche se persistono, gli apprezzamenti o i commenti sul fisico e sull'aspetto – impensabili nel caso di atleti uomini – sono molti meno. «Sessant'anni fa, nelle cronache delle discese dei Giochi di Cortina v'è proprio scritto “La mammina di Courmayeur non forza troppo perché probabilmente sta pensando alla sua bambina a casa che l'aspetta”», dice Stelitano. **«Ora fortunatamente abbiamo fatto dei passi avanti, ma c'è ancora tanta strada da fare. Se un'atleta è bella, per esempio, fa più pubblicità, guadagna di più e ha descrizioni diverse rispetto a una sportiva molto forte che non buca lo schermo».***

## **Il divario più grande è a livello dirigenziale**

*Il mondo dello sport, tuttavia, non è composto solo da chi lo pratica. Ed è proprio ai livelli più alti dei mestieri legati a quest'ambito – cioè la dirigenza – che il divario di genere diventa imponente. E in questo, in Italia, siamo ancora molto indietro. «Ci sono ancora tanti meccanismi che ostacolano la presenza delle donne ai vertici», spiega l'esperta. **«I compiti di cura gravano sulla componente femminile della famiglia, con una conseguente sproporzione del tempo libero extra lavoro. Il sistema sportivo italiano è basato in larga parte sul volontariato, quindi se voglio far carriera in una federazione devo investire molto tempo per acquisire il tempo e la fiducia necessari per essere votati».***

*Anche nello sport, quindi, le donne risentono del clima culturale che le lascia indietro sul lavoro e nella società. «In questo momento storico in cui una bambina o una ragazza può praticare qualsiasi disciplina, sarebbe importante che fosse garantito il diritto a governare lo sport», conclude Stelitano, «così come sarebbe necessario che più attività fossero considerate professionistiche – e quindi diano diritto a uno stipendio –, perché richiedono dei tempi di allenamento e degli impegni che sono molto superiori rispetto a un tempo».*

*A questi temi sarà dedicato l'evento **[Sport e protagonismo femminile – costruire il domani](#)**, che si terrà a Modena il 13 e il 14 marzo. L'incontro rientra tra le attività del progetto Gimme five, portato avanti dal*

*Centro sportivo italiano – Csi assieme ad Accri e Us Acli e finanziato dal ministero del Lavoro e delle politiche sociali.*

The logo for Gariwo MAG, featuring the word "Gariwo" in a white, rounded, sans-serif font and "MAG" in a bold, white, sans-serif font, both set against a solid purple rectangular background.

## **Le Olimpiadi del Bene**

### **storie di "Giusti nello Sport" a Milano Cortina 2026**

*Dopo tre settimane di emozioni, gare indimenticabili e uno spirito di festa che ha pervaso tutta l'Italia, domenica 22 febbraio è ufficialmente calato il sipario sui **Giochi Olimpici di Milano Cortina 2026** (in attesa dell'inizio dei **Giochi Paralimpici**, in programma dal 6 al 15 marzo 2026).*

*I mesi che avevano preceduto l'inizio delle Olimpiadi sono stati caratterizzati – come spesso capita in concomitanza delle grandi manifestazioni internazionali – da polemiche e discussioni, dovute ai legittimi dubbi derivanti dall'impatto finanziario e ambientale dei Giochi (per costruire la pista di bob di Cortina sono stati abbattuti 500 larici secolari e disboscati quasi 20mila metri quadrati di foresta). Nonostante ciò, sono state delle Olimpiadi molto partecipate e, per certi aspetti, indimenticabili, non solo da un punto di vista meramente sportivo.*

*Per quasi un mese Milano e le altre località di gara si sono trasformate nel “**centro del mondo**”, con decine di migliaia di sportivi, addetti ai lavori e appassionati che hanno raggiunto il Nord Italia per partecipare alla festa olimpica. Sono stati anche dei Giochi particolarmente felici per la delegazione azzurra, che ha riscritto la storia conquistando ben **30 medaglie, di cui 10 del metallo più pregiato.***

*Ma soprattutto sono state delle Olimpiadi che – come spesso accade – **ci hanno insegnato molto, sia dentro che fuori dal campo di gara.** Lo scopo di questo breve articolo è quindi di provare a raccogliere le storie sportive esemplari che hanno caratterizzato Milano Cortina 2026 e che si vanno a inserire a tutti gli effetti nella campagna “**Giusti nello Sport**” che Fondazione Gariwo promuove da oltre un anno.*

#### **L'umiltà di Hector e Stjernesund**

*Queste Olimpiadi passeranno alla storia come le Olimpiadi di **Federica Brignone**. La stella dello sci azzurro ha infatti conquistato, contro ogni più roseo pronostico, due medaglie d'oro nello sci alpino (nello specifico nel super-g e nel gigante femminile).*

*Un'impresa che passerà agli annali visto che la campionessa valdostana aveva patito, neanche un anno fa, un **terribile infortunio** che, secondo gli stessi medici che l'avevano operata, avrebbe potuto seriamente mettere fine alla sua carriera. La caduta, la lunga riabilitazione, le ore trascorse in palestra quando la neve sembrava ormai un ricordo lontano: tutto lasciava presagire un ritorno graduale, prudente, forse incompleto.*

***E invece Federica non si è data per vinta.** Ha trasformato la fragilità in forza, la paura in concentrazione, il dolore in disciplina. Ha lottato come una tigre (animale che non a caso capeggia sul suo casco) contro il tempo e contro i propri limiti e a soli dieci mesi da quella terribile caduta è riuscita a sbaragliare tutte le altre atlete, riscrivendo il suo destino sportivo e la storia dello sport italiano.*

*La vicenda che siamo qui a raccontare, però, è legata alla commovente reazione che hanno avuto le sue avversarie **Sara Hector** e **Thea Louise Stjernesund** pochi istanti dopo che Federica ha tagliato il traguardo della seconda manche del gigante femminile, conquistando il suo secondo oro olimpico in pochi giorni.*

Le due atlete – svedese la prima, norvegese la seconda – hanno infatti compiuto un gesto di grande umiltà e stima: **si sono inginocchiate ai piedi della campionessa azzurra, riconoscendo il suo enorme talento e la sua meritata vittoria**. Può sembrare un gesto banale, ma non lo è affatto. Hector e Stjernesund sono delle campionesse assolute della disciplina e, al pari di Federica e di tutte le altre atlete in gara, fin dall'infanzia si allenano e gareggiano con il desiderio di trionfare nella competizione più importante di tutte: le Olimpiadi.

È logico che provassero un po' di rabbia per non aver vinto la gara e che magari stessero ancora pensando a qualche errore commesso durante le due manche; nonostante ciò, hanno messo da parte l'orgoglio e l'agonismo, lasciandosi andare a un gesto silenzioso ma che vale più di mille parole. È così che si comportano i "Giusti nello Sport", e le due atlete scandinave hanno dimostrato di aver compreso fino in fondo lo spirito olimpico e i valori più profondi della sana competizione.

### **Xu Mengtao e Xindi Wang, un oro condiviso come gli Zátopek**

Il 24 luglio 1952, durante le Olimpiadi estive di Helsinki, successe un fatto più unico che raro: **Emil Zátopek** e **Dana Zátopková**, compagni di squadra ma soprattutto di vita, vinsero a distanza di pochi minuti **due medaglie d'oro per la Cecoslovacchia**. Emil, la "locomotiva umana", trionfò nei 5000 metri piani, conquistando il terzo oro di un'Olimpiade memorabile; Dana, invece, vinse la gara femminile di lancio del giavellotto, iscrivendo il suo nome nell'Olimpo sportivo.

Com'è noto, i coniugi Zátopek non furono solamente due tra i più talentuosi e vincenti atleti del Novecento, ma soprattutto due veri "Giusti nello Sport". Nel 1968 firmarono il Manifesto delle 2.000 parole, ideato da Alexander Dubček per promuovere in Cecoslovacchia un "socialismo dal volto umano" e **pagarono a caro prezzo il loro gesto**: il primo venne costretto a lavorare nelle miniere di uranio, la seconda perse il suo ruolo di allenatrice. In questo modo, i due più grandi atleti del paese, che non ritirarono mai la loro firma al Manifesto, **vennero condannati alla morte civile e privati dei loro onori**.

A distanza di oltre settant'anni, Milano Cortina ha vissuto una scena che, pur in un contesto diverso, richiama quella straordinaria coincidenza tra amore e vittoria. **Xu Mengtao**, leggenda cinese dello sci freestyle, ha conquistato il suo secondo oro olimpico consecutivo dopo quello di Pechino 2022, confermandosi atleta simbolo della disciplina. Poco tempo dopo, quasi in un ideale passaggio di testimone familiare, anche suo marito **Wang Xindi** ha centrato il successo più importante della sua carriera vincendo l'oro sulla neve olimpica di Livigno. Ma non solo: Xu e Wang hanno anche conquistato insieme un bronzo nella gara a squadre.

Non sappiamo se un giorno avranno il coraggio – come fecero Emil e Dana Zátopek in opposizione alle interferenze sovietiche a Praga – di esporsi pubblicamente contro le **violazioni dei diritti umani nella Cina di Xi Jinping**. Non è questo, oggi, il punto. Quello che resta è la forza simbolica di una storia che intreccia amore e sport: due atleti uniti nella vita che, a poca distanza temporale, conquistano entrambi l'oro olimpico. È un'immagine potente, quasi fuori dal tempo, che riporta alla mente Helsinki 1952. Come per gli Zátopek, anche qui la vittoria non è soltanto un fatto individuale, **ma diventa un racconto condiviso**, un abbraccio che sale sul gradino più alto del podio.

### **Una volata per l'amicizia**

Non tutte le pagine più belle di queste Olimpiadi sono state scritte scritte da atleti usciti vittoriosi. In una gara maschile di biathlon, quando ormai le medaglie erano già state assegnate, tre atleti hanno deciso di trasformare gli ultimi metri in un piccolo manifesto di sportività. Lo statunitense **Campbell Wright**, l'azzurro **Nicola Romanin** e il francese **Fabien Claude** si sono aspettati all'inizio dell'ultimo rettilineo della gara, rallentando quanto bastava per ricompattarsi, e hanno lanciato una volata finale spalla a spalla, tagliando il traguardo praticamente insieme.

Non c'era in palio una medaglia, né un titolo. C'era però qualcosa di altrettanto prezioso: **il rispetto reciproco**. In uno sport di fatica estrema, dove ogni secondo viene difeso con ostinazione, scegliere di condividere l'ultimo tratto di gara è un gesto controcorrente. È la dimostrazione che la competizione non esclude la fraternità e che anche scegliere consapevolmente di arrivare qualche

secondo dopo gli altri, peggiorando in questo modo la propria performance sportiva, può trasformarsi in un grande gesto degno della migliore tradizione olimpica.

### **Vladyslav Heraskevych, la medaglia d'oro invisibile**

Non sono mancate, tuttavia, pagine dolorose. Tra queste, la vicenda di [Vladyslav Heraskevych](#), ventisettenne campione ucraino di skeleton. Non ha vinto una medaglia olimpica e non ha potuto nemmeno figurare nella classifica della sua gara, **perché è stato squalificato**. Eppure, paradossalmente, ha vinto la gara più importante della sua vita: quella dei “Giusti dello Sport”, come ha ricordato il presidente di Fondazione Gariwo **Gabriele Nissim** in questo suo [editoriale](#).

Senza compiere alcun gesto eclatante di ribellione, senza pronunciare accuse, senza nemmeno nominare esplicitamente la Russia di Putin che quattro anni fa ha lanciato una “**operazione militare speciale**” contro il suo paese, Heraskevych ha deciso di **ricordare gli atleti ucraini morti in guerra**. Lo ha fatto nel modo più semplice e più potente: indossando un casco con i loro volti impressi sopra. Tra quei volti c'erano quello di **Karina Bakhur**, giovane campionessa di kickboxing morta dopo un bombardamento, e quello di **Oleksandr Peleshenko**, sollevatore olimpico caduto al fronte.

Heraskevych sapeva che quel gesto avrebbe potuto violare la [Rule 50](#) della Carta Olimpica, che vieta manifestazioni politiche sul campo di gara. Sapeva che avrebbe rischiato la squalifica, ma lo ha fatto lo stesso. Tra la gara sportiva e quella della coscienza, ha scelto la seconda. Ha perso la prima, ma ha conquistato una vittoria morale che nessuna classifica potrà mai registrare.

Le Olimpiadi sono nate come tregua tra le guerre, come sospensione simbolica dei conflitti nel nome della pace. Milano Cortina 2026 ci ha ricordato che questo ideale è fragile e che la neutralità, talvolta, rischia di trasformarsi in silenzio. Ma ci ha anche mostrato che esistono atleti disposti a pagare un prezzo personale pur di non dimenticare.

### **L'eredità ideale delle "Olimpiadi del Bene" (aspettando le Paralimpiadi)**

Quando si spegne la fiamma olimpica, ciò che resta non è soltanto il conto delle medaglie o l'eco degli inni nazionali. Resta, soprattutto, la qualità dei gesti. I Giochi Olimpici di Milano Cortina 2026 si chiudono così: con un bilancio sportivo straordinario per l'Italia, ma anche con un **patrimonio morale** che va ben oltre il podio.

Resta l'umiltà di chi, come Sara Hector e Thea Louise Stjernesund, ha scelto di inginocchiarsi davanti al talento di un'avversaria, ricordandoci che la grandezza non si misura solo nella vittoria ma nel **riconoscimento sincero del merito altrui**. Resta l'abbraccio ideale tra Xu Mengtao e Wang Xindi, un oro condiviso che riporta alla memoria la forza simbolica di Emil Zátopek e Dana Zátopková: **lo sport come storia comune**, come destino che si intreccia, come vittoria che non appartiene mai a uno solo. Resta la volata fraterna di Campbell Wright, Nicola Romanin e Fabien Claude, che hanno trasformato un arrivo senza medaglie in un **manifesto di amicizia**. E resta, soprattutto, il casco silenzioso di Vladyslav Heraskevych: una medaglia invisibile, conquistata **scegliendo la coscienza prima della classifica**.

Milano Cortina ci ha ricordato che l'Olimpiade è uno specchio: riflette le nostre contraddizioni, le nostre polemiche, i nostri limiti. Ma riflette anche ciò che di più alto sappiamo esprimere. In un tempo in cui l'agonismo rischia di diventare ossessione e la neutralità indifferenza, questi Giochi hanno mostrato che si può competere senza disumanizzare, vincere senza umiliare, imparare a perdere con educazione e sincera ammirazione per i vincitori.

**Forse è questo il risultato più autentico: aver dato un volto concreto alla campagna “Giusti nello Sport”**. Ma non finisce qui: adesso tutta la nostra attenzione va ai **Giochi Paralimpici** che inizieranno a breve, eredità morale e ideale di due medici visionari e giusti: [Antonio Maglio](#) e [Ludwig Guttman](#).

## **Da Cutro ad oggi nel Mediterraneo sono morti oltre 300 minori**

*In totale le vittime, dal 2014, sono stimate in 34.200: soltanto in questa prima parte dell'anno sono state 600. «Gli Stati europei si ostinano a rendere i confini esterni sempre più invalicabili, proponendo soluzioni improntate sulla deterrenza anziché sulla solidarietà, mentre salvare vite umane dovrebbe essere la prima preoccupazione», commenta Giorgia D'Errico, direttrice Relazioni istituzionali di Save the Children*

*ono più di 300 (stima approssimata per difetto) i minori che hanno perso la vita nel **Mar Mediterraneo** dalla tragica notte tra il 25 e il 26 febbraio 2023, quando fu registrato il naufragio di **Steccato di Cutro**, nel quale morirono 94 tra uomini, donne e bambini a pochi metri dalla riva. «Di fronte alla tragedia di tre anni fa, in cui molte persone vicinissimo alla costa, alla salvezza agognata, hanno trovato la morte, alle immagini di quella spiaggia dove il mare aveva restituito i giocattoli di chi grande non sarebbe diventato mai, si sono levati impegni che dicevano “mai più”, esattamente come accaduto a Lampedusa dopo il terribile naufragio del 2013», sottolinea in una nota **Save the Children**, l'organizzazione internazionale che da oltre 100 anni lotta per salvare la vita dei bambini e garantire loro un futuro. «Il Mediterraneo si conferma tra le rotte migratorie che causano il numero più elevato di vittime. E invece, la storia continua a ripetersi. Molti naufragi, però, non sono visibili, avvengono in alto mare, lontano dagli sguardi, senza tracce, come testimoniano i corpi di persone migranti che il mare sta restituendo un giorno dopo l'altro sulle coste calabresi e siciliane. Persone travolte dai flutti ma respinte da un approccio che antepone la deterrenza alla protezione delle vite umane. Sono più di 34.200 le persone morte o disperse in mare nel Mediterraneo dal 2014, di cui quasi 3mila dopo il naufragio di Cutro, oltre 600 solo nel 2026.*

*«Gli Stati europei si ostinano a rendere i confini esterni sempre più invalicabili, proponendo soluzioni improntate sulla deterrenza anziché sulla solidarietà, mentre salvare vite umane dovrebbe essere la preoccupazione principale», dichiara Giorgia D'Errico, direttrice Relazioni istituzionali di Save the Children. «È urgente un'assunzione di responsabilità condivisa tra gli Stati membri e le istituzioni europee, che garantisca un meccanismo coordinato e strutturato di ricerca e salvataggio delle persone in difficoltà in mare, agendo nel rispetto dei principi del diritto internazionale, e che si ponga l'obiettivo di garantire vie sicure e legali per l'ingresso in Europa. E invece, le recenti norme sul tema – dal Patto dell'Unione europea sulla migrazione e l'asilo, all'adozione della lista sui Paesi sicuri, al disegno di legge sull'immigrazione varato dal Consiglio dei ministri l'11 febbraio – sembrano andare in direzione opposta. Come la previsione di ampie e generiche ipotesi di interdizione delle acque territoriali alle navi di salvataggio: sanzionare e limitare l'attività delle navi nel Mar Mediterraneo, siano di esse organizzazioni non governative o mercantili, quando soccorrono e sbarcano le persone in difficoltà aderendo al diritto marittimo internazionale, è pericoloso e mette a rischio la vita delle persone, a maggior ragione se si tratta di minori e altre persone vulnerabili».*

*«L'Ue e gli Stati membri dovrebbero adottare tutte le misure necessarie per garantire che migranti e rifugiati, molti dei quali minori, siano soccorsi e sbarcati nel minor tempo possibile in porti sicuri dove possano ricevere una protezione adeguata», conclude la nota di Save the Children.*

# Domani

## *Il caso Vinicius-Prestianni, le accuse di razzismo e la sospensione dell'Uefa: cosa dice il regolamento*

*Nonostante le indagini siano ancora in corso per accertare se l'insulto rivolto al giocatore del Real Madrid sia stato di tipo razzista o omofobo, il giocatore del Benfica ha subito una sospensione. L'organismo ha creato un precedente tutelando la partita e i suoi protagonisti da speciali tensioni*

*Sospensione provvisoria per ragioni di sicurezza. L'[Uefa](#) ha mostrato decisionismo sul caso del presunto insulto razzista rivolto a [Vinicius Junior del Real Madrid](#) da Luca Prestianni del Benfica e ha inciso sull'equilibrio della competizione fra le due squadre, mettendo fuori gioco l'argentino per una gara con utilizzo di una misura provvisoria.*

*Possono essere sintetizzati così il senso e le conseguenze del clamoroso provvedimento preso lunedì pomeriggio dalla confederazione calcistica europea. Per il momento gli effetti rimangono in bilico, poiché il Benfica ha presentato ricorso d'urgenza sperando di poter schierare l'attaccante argentino nella gara che mercoledì 25 febbraio alle 21 si giocherà al Santiago Bernabeu.*

*Il giocatore ha comunque viaggiato con la squadra. E chissà se, in caso di conferma della squalifica, andrà a piazzarsi in tribuna. Per la serie: Saigon era Disneyland, al confronto. «È evidente che questa situazione è scomoda per tutti, per il club e per il giocatore che viene messo in croce. Ma vi assicuro che non si tratta di un giocatore razzista, altrimenti non rappresenterebbe già più il Benfica», ha detto il presidente del Benfica, Rui Costa.*

*Ma al di là delle considerazioni sulla collocazione che mercoledì sera Prestianni si vedrà dare al Bernabeu – all'ala destra controllato dall'esterno sinistro merengue, o in sala buffet davanti al maxischermo sotto protezione di una pattuglia di addetti alla sicurezza – rimane un precedente giurisprudenziale che lascerà certamente uno strascico: più che*

sull'esito della qualificazione, che dopo la vittoria esterna (0-1) del Real Madrid nella gara d'andata è abbastanza indirizzato, sul futuro trattamento dei casi analoghi.

## ***l'articolo 14***

*Nelle ore successive alla decisione Uefa si è aperta la sequela delle interpretazioni sul codice disciplinare della confederazione europea. La vulgata ha fatto riferimento all'articolo 14, quello menzionato nel testo del provvedimento. L'articolo in questione porta come titolo "Razzismo o altre condotte discriminatorie".*

*Il primo comma fa riferimento alle condotte dei calciatori e stabilisce che, per chi pronunci parole di discriminazione relative a una lista di fattori identitari – colore della pelle, razza, religione, origine etnica, genere e orientamento sessuale –, c'è il rischio di andare incontro a sanzioni che possono raggiungere un massimo di dieci partite di squalifica o un lasso di tempo equivalente.*

*Va ricordato che, per sua stessa ammissione, Prestianni incappa nelle maglie di questo articolo. Tentando di alleggerire la propria posizione, l'attaccante argentino ha ammesso di avere proferito un insulto discriminatorio che però non è quello di matrice razzista indicato da Vinicius Junior («mono», cioè «scimmia»), ma piuttosto di matrice legata all'orientamento sessuale («marica», cioè «fro\*io»). C'è dunque da dare per scontato che il giocatore del Benfica vada sotto sanzione.*

*Fra l'altro, nei giorni scorsi, egli ha anche dichiarato il proprio pentimento ai compagni di squadra, sia pure per un motivo che non ha nemmeno a che fare con l'insulto. Oggetto delle sue scuse è stato l'imbarazzo creato alla squadra e al club.*

*Resta il fatto che sull'accaduto è in corso un'indagine dell'Uefa, che dovrà accertarsi se l'insulto sia stato di tipo razzista o omofobo. E che dunque, fino a che l'indagine non è ultimata, Prestianni avrebbe dovuto essere abile e schierabile. E proprio qui sta l'anomalia.*

## ***l'articolo 49***

*Come è stato correttamente segnalato dal quotidiano portoghese A Bola, per interpretare adeguatamente la decisione dell'Uefa bisogna guardare non già all'articolo 14 del codice disciplinare, bensì all'articolo 49. Il cui titolo è, appunto, «misure provvisorie».*

*Vale la pena citare il primo comma, perché la spiegazione sta tutta lì: «Il presidente dell'organo disciplinare competente, o un suo delegato, ha il diritto di emettere provvedimenti provvisori qualora questi siano ritenuti necessari per garantire la corretta amministrazione della giustizia, per mantenere la disciplina sportiva o per evitare danni irreparabili, o per motivi di sicurezza. Egli non è tenuto ad ascoltare le parti e/o l'ispettore etico e disciplinare».*

*A occhio, sono le ragioni di sicurezza ad avere motivato la decisione. Si è ritenuto che la presenza di Prestianni davanti al pubblico della squadra per cui gioca Vinicius Junior potesse dare luogo a speciali tensioni.*

*L'altra motivazione plausibile sarebbe quella dei "danni irreparabili", entro cui potrebbe rientrare un'influenza decisiva per l'esito della qualificazione di giocatore sotto indagine e molto probabilmente passibile di squalifica. Ma francamente quest'ultima ci pare più debole.*

## **Atmosfera bollente**

*Comunque vada, l'esito del playoff tra Benfica e Real Madrid è irrimediabilmente avvelenato. E a contribuire a esacerbare i toni ha provveduto José Mourinho, espulso nella gara d'andata e polemico verso Vinicius Junior.*

*Nel post-gara della scorsa settimana ha accusato il brasiliano del Real di avere provocato il pubblico del Benfica con l'esultanza dopo il gol decisivo. Ciò che gli è valso le feroci critiche dell'ex nazionale francese Lilian Thuram.*

*Domani sera sulla panchina del Benfica siederà il vice João Tralhão. Mourinho sarà in tribuna. E anche per lui non sarà un bell'ambientino.*

**la Repubblica** 50

# *Il diritto capovolto dell'immigrazione: il principio dei diritti umani non è più universale*

*In vent'anni si è trasformato il patto sociale intorno agli esodi di massa. Il convegno organizzato dall'ASGI, il centro di studi giuridici sulle migrazioni*

*ROMA – L'associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione (ASGI) ha promosso un'arena di confronto dal titolo: "Il confinamento globale dei migranti come anticamera del totalitarismo". Non un semplice convegno, ma un momento di riflessione politica e culturale. Nella sala di Villa Altieri il tema è apparso subito chiaro: non si tratta soltanto di frontiere, ma della tenuta delle democrazie occidentali.*

*La vera invenzione del XX secolo sono stati i diritti umani. Ad aprire i lavori il presidente di ASGI, Gianfranco Trucco, citando Norberto Bobbio: "La vera invenzione del XIX secolo è stata il sistema dei diritti umani". Un sistema che oggi appare sotto*

*attacco. ASGI, nata per promuovere la legalità nel campo delle migrazioni, si trova sempre più spesso a difendere il diritto dalla sua torsione politica.*

*Il diritto che si restringe. Per Salvatore Fachile, giurista e socio ASGI, negli ultimi vent'anni si è trasformato il patto sociale intorno alle migrazioni. «Il principio dei diritti umani non è più universale. Diventa selettivo, privilegio bianco e occidentale». Per gli altri, una battaglia su un terreno incerto.*

*Il diritto alla vita, alla libertà e alla difesa. Sono pilastri costituzionali che vengono compressi dentro una nuova categoria di “diritto speciale”, che finisce per capovolgere il diritto stesso. Quel confinamento che l'Europa avrebbe dovuto lasciarsi alle spalle riaffiora nelle leggi speciali adottate dagli Stati membri, anche sotto governi progressisti.*

*Lo scellerato patto con la Libia. Il patto con la Libia, siglato nel febbraio 2017 durante il governo Gentiloni, Marco Minniti ministro dell'Interno, è indicato come uno dei primi esempi recenti di esternalizzazione delle frontiere che hanno avuto effetti diretti sul diritto alla vita. Anche il nuovo Patto Migrazione e Asilo dell'Unione Europea viene letto come un ridimensionamento dei principi fondativi dell'Unione.*

*Detenzione amministrativa: un limbo di 18 mesi. “Siamo davanti a una deriva anticostituzionale”, dice Giulia Crescini, avvocatessa ASGI. La detenzione amministrativa, introdotta nel 1998, consente trattenimenti fino a 18 mesi per ragioni burocratiche, senza reato penale, in strutture spesso non chiaramente identificate. Un tempo sospeso in cui libertà e diritto alla difesa vengono compressi per esigenze logistiche, come l'attesa di un volo di rimpatrio. Crescini invita poi a superare lo sdegno: “L'indignazione è assenza di azione”. I video che scorrono sui nostri cellulari generano rabbia istantanea, ma non producono un conflitto politico radicale e trasformativo. E senza conflitto, il diritto continua a piegarsi.*

*Gli Stati Uniti dopo l'11 settembre. Lo sguardo si sposta oltre l'Atlantico. Secondo l'editor di Internazionale USA-Migrazione Alessio Marchionna, quanto accade negli Stati Uniti non è una parentesi legata ad una sola amministrazione, ma un processo avviato dopo l'11 settembre e progressivamente consolidato. Con Donald Trump, tuttavia, il meccanismo accelera e si radicalizza.*

*Cinque i pilastri della nuova offensiva.*

- 1) – Sigillare i confini e svuotare il diritto d'asilo; spostare la frontiera oltre il territorio nazionale;*
- 2) – Ampliare l'apparato repressivo: l'ICE punta a 50mila agenti entro fine mandato Trump;*
- 3) – Delegittimare status già riconosciuti;*
- 4) – Saldare la guerra agli immigrati con la repressione del dissenso politico.*
- 5) – La logica dell'emergenza diventa paradigma di governo.*

*La costruzione del “nemico interno”. Non è più soltanto il migrante irregolare, ma si estende a oppositori, attivisti e movimenti sociali. Carceri costruite all'estero e affidate a gestioni private, ex magazzini riconvertiti per trattenere migliaia di persone, delineano un modello logistico industriale, quasi “amazoniano”, applicato alla detenzione umana. Come osserva il giornalista Luca Celada, inviato USA per Il Manifesto, perfino il linguaggio tradisce la trasformazione: il “Dipartimento per la Protezione della Patria” segnala uno slittamento semantico che accompagna quello giuridico.*

*Una questione di democrazia. Il confinamento dei migranti non è soltanto una politica di controllo ma un indicatore dello stato di salute delle democrazie. Quando l'universalità dei diritti viene sostituita da criteri selettivi e differenziali, il rischio è la stabilizzazione di un diritto parallelo, applicato a categorie considerate eccezionali. Il nodo, insomma, è costituzionale prima ancora che migratorio: riguarda l'equilibrio tra sicurezza e garanzie, tra potere pubblico e limiti del potere. È su questo terreno che si misura oggi la qualità dello Stato di diritto.*

d

la Repubblica

## ***Lo sport è ancora un mestiere per soli uomini***

*La battuta di Trump e la risata degli atleti della squadra di hockey su ghiaccio USA raccontano meglio di mille statistiche perché le ragazze abbandonano lo sport già da adolescenti*

*L'episodio è diventato virale in poche ore: durante una telefonata con la nazionale maschile statunitense di hockey su ghiaccio, fresca di **vittoria olimpica**, il presidente Donald Trump ha invitato gli atleti a raggiungerlo al Congresso, scherzando sul fatto che avrebbe dovuto invitare anche la squadra femminile, altrimenti sarebbe stato messo sotto impeachment. Nella stanza è partita una risata fragorosa, con gomitate e sguardi complici, in perfetta atmosfera cameratesca. Un **mood da spogliatoio** delle scuole medie, da cui spesso il presidente americano sembra trarre ispirazione per le sue uscite. Fra l'altro, la telefonata arrivava direttamente sul telefono di Kash Patel, niente meno che il direttore dell'FBI, che si è presentato a sorpresa nello spogliatoio come un bro qualsiasi. Alte cariche dello stato e celebrità sportive unite nella derisione della controparte femminile. Nel momento storico in cui tutti sono impazziti per la serie tv su un amore gay nell'hockey, la squadra USA ha dimostrato che invece la mascolinità tossica regna ancora sovrana, e anche nella sua versione più “soft” può fare diversi danni.*

Innanzitutto, d'immaginare: sui social dei principali media e sulle pagine ufficiali della squadra maschile si stanno moltiplicando (tanto da essere stati limitati) i **commenti che invitano i giocatori a vergognarsi** per quella risata, per il dileggiato volto a normalizzare l'idea che la presenza delle donne nello sport sia un dettaglio accessorio. Ma a guardare l'episodio con una lente più ampia, il vero danno riguarda un fenomeno molto più preoccupante, ovvero **l'abbandono sportivo femminile**, strettamente legato al clima culturale in cui le ragazze crescono, si allenano e decidono se restare o andarsene.

## **Perché le ragazze mollano**

I numeri raccontano bene questo fenomeno. In Italia, secondo i dati ISTAT sulla pratica sportiva, nella fascia 10–24 anni la quota di ragazze che ha interrotto un'attività praticata in passato è sensibilmente più alta rispetto a quella dei ragazzi, con un picco intorno ai 14 anni. A livello internazionale, il quadro è simile: studi della Women's Sports Foundation mostrano che entro i 14 anni le ragazze abbandonano lo sport a un ritmo circa **doppio** rispetto ai coetanei maschi. In Francia, una ricerca condotta su adolescenti ha rilevato che **quasi la metà delle ragazze** smette prima dei 15 anni, pur dichiarando di voler continuare.

Le ragioni non sono mai monocausali. C'è innanzitutto la dimensione del **corpo**: la pubertà cambia il modo in cui le ragazze percepiscono se stesse e come vengono guardate. In uno studio francese, oltre il 60 per cento delle adolescenti ha dichiarato che i cambiamenti corporei hanno reso l'esperienza atletica non confortevole, trasformando lo sport una dimensione di **vulnerabilità** invece che di empowerment.

Poi c'è la qualità dell'esperienza sportiva. Molte ricerche indicano che, crescendo, le ragazze percepiscono un calo nel supporto ricevuto: **meno investimenti, strutture meno curate, minore visibilità**. Negli Stati Uniti, le giovani atlete hanno ogni anno centinaia di migliaia di occasioni in meno rispetto ai ragazzi per giocare negli sport scolastici, tra squadre disponibili, posti e risorse offerte. Quando spazi migliori, orari migliori, attenzioni mediatiche e celebrazioni istituzionali sembrano orientate soprattutto al maschile, il messaggio diventa chiaro: il tuo percorso conta meno.

Questo è lampante se torniamo alla vicenda dei giocatori di hockey su ghiaccio: alle Olimpiadi invernali appena concluse entrambe le squadre statunitensi hanno vinto la medaglia d'oro, ma per la squadra maschile era la prima volta in 46 anni, mentre quella femminile ha conquistato il suo **terzo oro olimpico** complessivo (1998, 2018, 2026). Nel lungo storico della squadra femminile, gli Stati Uniti hanno medagliato in tutte le edizioni in cui il torneo è stato disputato dal 1998 in poi, collezionando anche quattro argenti e un bronzo, conquistando **più medaglie d'oro rispetto ai pari maschi** nel computo totale. Più in generale, nei Giochi del 2026 le atlete statunitensi hanno contribuito a oltre il 63% delle medaglie totali. Ma con chi si è complimentato il presidente? E chi invece è stato dileggiato, sminuito?

Ci sono altri fattori per cui le ragazze lasciano, ma l'ambiente relazionale pesa, e molto: diverse ricerche evidenziano come **commenti svalutanti**, coaching poco inclusivo, eccesso di pressione competitiva o, al contrario, scarsa considerazione del talento

femminile possano erodere la motivazione. In adolescenza, fase in cui l'identità è in costruzione, il bisogno di appartenenza è cruciale, e la sua mancanza diventa un motivo frequente di abbandono. E anche in fase adulta, il **continuare a non essere considerate professioniste** alla stregua degli uomini fa la differenza: molte atlete sono costrette a fare altri lavori, accettare ingaggi all'estero o collaborare assiduamente con gli sponsor per compensare il reddito molto più basso delle controparti maschili.

## **Il riconoscimento che non arriva mai**

È in questo quadro che la risata divenuta virale assume un significato che va oltre il momento. La battuta non è certo la causa dell'abbandono, ma è il sintomo di una **gerarchia** ancora radicata, che bolla il successo femminile come postilla ironica, da celebrare solo dopo aver incensato gli uomini (e quasi per dovere, sottolinea Trump). Per una ragazza di tredici o quattordici anni che sta decidendo se continuare ad allenarsi, questi segnali contano, e le risate collettive scoraggiano. E se questo è quello che accade negli spogliatoi, domandiamoci **con quale mentalità vengono gestiti i bilanci federali**, e come vengono prese le decisioni nei 'piani alti', perché è lì che si stabilisce chi ha diritto a restare in campo.

Non accade solo negli Stati Uniti, né solo nell'hockey: ricordiamo che in occasione dei **Mondiali femminili di calcio 2023** le offerte iniziali dei broadcaster erano così basse da costringere la FIFA a rinegoziare per garantire la trasmissione del torneo nei principali mercati europei. E pensare che, per Donald Trump e il suo entourage, il "problema" delle donne nello sport sarebbero le **atlete transgender**, accusate di rubare spazi e opportunità, al punto da spingere leggi statali che le escludano dalle competizioni, alimentare campagne mediatiche allarmistiche e trasformare i loro successi in pretesto per polemiche culturali. Come se non fosse evidente che il vero problema dello sport femminile è il continuo sminuire e sottovalutare le atlete che, pur vincendo titoli e riempiendo stadi, devono ancora dimostrare di essere professioniste alla pari degli uomini.

Nel frattempo, la squadra femminile di hockey su ghiaccio americana ha gentilmente **declinato l'invito** del presidente a recarsi al Congresso, ufficialmente per motivi organizzativi e di calendario. Una risposta adeguata, ma scommettiamo che "qualcuno" farà una battuta dicendo che si sono offese perché avevano il ciclo?

# ***Dalla difesa personale alla "Corsa": il marzo in rosa del CSK Busto***

*Il tradizionale appuntamento con Karate Donna è ormai un classico del panorama **Uisp**: il trofeo collegato andrà in scena proprio l'8 marzo. Il 15 appuntamento con la Corsa Rosa*

C'è un appuntamento che a **Busto Arsizio** scandisce il **tempo dell'emancipazione sportiva** da quasi quarant'anni. Si tratta di "**Karate Donna**", la manifestazione organizzata dal **Centro Studi Karate (CSK)** e affiliata alla **Uisp** che, dal 1989 a oggi, non ha mai interrotto il suo cammino. Nata in un'epoca in cui il karate era percepito come una disciplina durissima e prettamente maschile, l'iniziativa ha saputo **scardinare ogni pregiudizio**, dimostrando che questa disciplina non è solo forza bruta, ma un'arte che richiede doti profondamente radicate nel carattere femminile.

In fondo, il **karate esige una precisione maniacale**, una gestione dello stress fuori dal comune e quella resilienza d'acciaio che permette di incassare un colpo senza perdere d'occhio l'obiettivo: caratteristiche che le donne esercitano quotidianamente in ogni ambito della vita. Se la prima edizione offriva la pratica gratuita come una scommessa controcorrente, i **risultati odierni danno ragione alla lungimiranza** del CSK. Oggi la **presenza femminile nel karate ha raggiunto il 40 per cento dei praticanti** e tra gli insegnanti regna un'assoluta parità. D'altronde, la complessità di un Kata (la sequenza di movimenti codificati) richiede una memoria procedurale e una cura del dettaglio che

sembrano scritte nel DNA femminile, dove l'eleganza del gesto nasconde sempre una determinazione inflessibile.

Il mese di marzo si conferma dunque **dedicato all'universo femminile**, identificato dall'ormai iconica cintura rosa. Il programma di quest'anno rinnova la **tradizione dei corsi gratuiti**, ricordando che la determinazione non ha età. **Per le adulte dai 18 anni**, l'appuntamento con la difesa personale è il **mercoledì sera in via Magenta**, un'occasione per trasformare la naturale capacità di osservazione e intuito in strumenti di sicurezza. Le **più giovani hanno invece diverse opzioni**: le bimbe di quattro e sei anni si ritrovano il **venerdì** pomeriggio, mentre per quelle di otto e undici anni le lezioni si tengono il **giovedì** alle scuole **Ada Negri**. Anche **per chi ha superato i sessant'anni**, il progetto Karate Evergreen dimostra che la tempra e il carisma non sbiadiscono, ma si raffinano come il grado di una cintura nera.

Oltre alla pratica tecnica, il calendario brilla per **due eventi collettivi** di grande richiamo. **L'8 marzo**, Giornata Internazionale della Donna, si disputerà il **Trofeo Karate Donna**, dove le atlete metteranno in mostra la propria padronanza tecnica in una competizione che premia la lucidità mentale. La domenica successiva, il **15 marzo**, sarà la volta della **Corsa Rosa**: un percorso di 4,5 chilometri tra le vie di Sacconago con ritrovo al parco dei Marinai alle 8.45.

La mattinata si chiuderà con **l'energia di un ballo di gruppo**, celebrando quella capacità tipicamente femminile di passare dalla massima concentrazione marziale alla gioia della condivisione. Le iscrizioni sono aperte sul sito **Uisp** o al Csk di Busto Arsizio, in via Magenta 86. Perché nel karate, come nella vita, la vittoria appartiene a chi sa unire.



**Comune di Modena**  
RETE CIVICA MONET

## **Donne in corsa: l'8 marzo Piazza Roma si tinge di rosa**

Domenica 8 marzo, partenza da Piazza Roma, con un percorso che si snoderà tra le suggestive vie del centro storico

Sarà una domenica speciale quella dell'8 marzo 2026: torna a Modena la 12<sup>a</sup> edizione di *Donne in Corsa*, l'evento podistico tutto al femminile ideato e organizzato da UISP. La manifestazione si svolgerà proprio nel giorno della Festa della Donna e vedrà Piazza Roma riempirsi di bambine, ragazze e donne adulte pronte a correre o camminare insieme nel cuore della città.

Un appuntamento che unisce sport, partecipazione e condivisione, confermandosi tra gli eventi più attesi del calendario cittadino dedicato all'8 marzo.

Piazza Roma domenica 8 marzo

- Ore 9.00: partenza gara competitiva
- Ore 10.15: partenza camminata non competitiva

Percorso

Un circuito cittadino di circa 3.000 metri.

- Competitiva: due giri del circuito.
- Non competitiva: uno o due giri a scelta.

#### Iscrizioni – Competitiva

Obbligatorie entro venerdì 6 marzo 2026 sul sito I-Running, quota fissa 10 euro.

Il giorno della gara iscrizione a 15 euro, con presentazione di certificato medico e tessera societaria, a discrezione degli organizzatori.

#### Iscrizioni – Non competitiva

Presso i punti vendita Run&Fun e Lupo Sport a Modena, FreeRun a Carpi, oppure direttamente in Piazza Roma il giorno della manifestazione.

Per informazioni: [www.uispmodena.it](http://www.uispmodena.it) - [www.modenacorre.it](http://www.modenacorre.it) - 3346379861 - 3485192271 - 3484416927

**CESENATODAY**

Oltre 3500 persone in Piazza del Popolo per l'iniziativa dedicata ai bambini con malattie genetiche rare

**“Vedere Piazza del Popolo così piena è stata un’emozione indescrivibile”**  
**dichiarano Valentina Facciani, Teresa Consalici e Silvia Bonoli, ideatrici dell’iniziativa**

Una Piazza del Popolo gremita, oltre 3500 presenze e un’unica grande energia: quella della solidarietà.

La prima edizione di Run4Rare, la camminata e corsa non competitiva dedicata al sostegno dei bambini affetti da malattie genetiche rare, ha trasformato il cuore di Cesena in un simbolo concreto di vicinanza e partecipazione.

Fin dalle prime ore del mattino, famiglie, bambini, associazioni e cittadini hanno riempito il centro storico per prendere parte ai tre percorsi previsti, vivendo una mattinata intensa, emozionante e profondamente significativa.

L'iniziativa nasce per sostenere concretamente i piccoli pazienti seguiti dall'Asl romagnola, contribuendo all'acquisto di strumenti, ausili e materiali utili a migliorare la qualità delle terapie e del percorso educativo. Ogni passo compiuto durante la manifestazione rappresenta un gesto di supporto reale verso chi affronta ogni giorno una sfida complessa e delicata. L'evento è stato reso possibile grazie al sostegno delle istituzioni, in particolare del Comune di Cesena, dell'Ausl Romagna e della Uisp **Comitato Territoriale Forlì-Cesena Aps**, che hanno creduto nel valore sociale dell'iniziativa e ne hanno supportato la realizzazione. Fondamentale anche il contributo degli sponsor, che hanno sostenuto economicamente il progetto, e dei numerosi volontari che hanno garantito il corretto svolgimento della manifestazione, dalla gestione dei percorsi all'accoglienza dei partecipanti.

“Vedere Piazza del Popolo così piena è stata un'emozione indescrivibile – dichiarano Valentina Facciani, Teresa Consalici e Silvia Bonoli, ideatrici dell'iniziativa -. Ringraziamo di cuore tutte le persone che sono intervenute e che hanno partecipato a questa bellissima ed emozionante manifestazione. Il risultato raggiunto è stato possibile grazie agli sponsor che hanno creduto nel progetto e ai tanti volontari che hanno collaborato con impegno e generosità”.

## Gara Rally Obedience: al parco dell'Ippodromo di Cesena l'evento **Uisp** con cani e binomi in sfida

Entusiasmo a code alzate per la Gara di Rally Obedience organizzata da **Uisp Forlì-Cesena**, che conferma il crescente interesse per questa disciplina cinofila capace di unire sport, divertimento e armonia tra cane e conduttore.

L'appuntamento è fissato per **sabato 1° marzo 2026, dalle ore 11:00, al Parco dell'Ippodromo di Cesena**, che per l'occasione si trasformerà in un vero e proprio campo gara all'insegna dell'allegria e della competizione sana. La segreteria aprirà alle 10:00, con iscrizioni sul posto prima dell'inizio della gara. La partecipazione è riservata ai tesserati **Uisp**, requisito obbligatorio.

La Rally Obedience, nata negli Stati Uniti come “**sport per cani felici**”, prevede percorsi caratterizzati da cartelli che indicano esercizi e comandi come “siedi” e “resta”, con il cane che affronta il tracciato al guinzaglio largo in un percorso di collaborazione continua con il proprio conduttore. Non è la velocità a essere premiata, ma l'armonia, la precisione e l'assenza di tensioni: zero strattoni, spazio agli incoraggiamenti verbali e alla sintonia tra binomio.

Alla gara potranno partecipare neofiti e binomi esperti, con cani meticci e di razza ammessi purché abbiano compiuto almeno sei mesi di età. L'iniziativa rappresenta un momento inclusivo e aperto a tutti coloro che desiderano mettersi alla prova o semplicemente vivere un'esperienza sportiva condivisa con il proprio animale.

A garantire equità e professionalità saranno presenti il 1° Giudice Simone Zoboli e il 2° Giudice Michela Mengozzi, nel rispetto del regolamento **Uisp**.

**Costi e informazioni**

La quota di partecipazione è di 15 euro a cane.

Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare i numeri 349/7202583 oppure 339/8090539, o scrivere all'indirizzo email [cesena.forlicesena@uisp.it](mailto:cesena.forlicesena@uisp.it).

Organizzata da **Uisp Forli-Cesena** e Hippodog, la manifestazione non è solo una gara, ma un momento di aggregazione e benessere condiviso. In un contesto spesso segnato da ritmi frenetici, l'evento valorizza la relazione tra cane e padrone, trasformando la competizione in un'esperienza di crescita e divertimento con code che sventolano tra entusiasmo e soddisfazione.

il Resto del Carlino

**RAVENNA**

## **‘L'importante è partecipare’, genitori in campo. Il ricavato del torneo va a progetti del comprensivo**

Genitori in campo per la scuola: sport e solidarietà all'istituto comprensivo Lugo 1. È un appuntamento che unisce divertimento, amicizia e sostegno concreto alle attività scolastiche quello che si sta svolgendo in queste domeniche a Lugo, promosso dai genitori degli alunni del comprensivo Lugo 1. Un'iniziativa che richiama nel titolo il celebre motto 'L'importante è partecipare' e che, fin dalla prima edizione, ha messo al centro la collaborazione tra famiglie e scuola. Quindici anni fa l'evento nacque con l'obiettivo di raccogliere fondi per dotare le classi delle prime lavagne interattive multimediali. Non a caso, nel titolo dell'iniziativa veniva data enfasi alle tre lettere 'Lim', simbolo di una piccola rivoluzione tecnologica che proprio in quegli anni iniziava a entrare nelle aule. Oggi, con le scuole ormai attrezzate dal punto di vista digitale, la raccolta fondi continua a sostenere nuovi progetti didattici proposti nei plessi dell'istituto, ma resta forte soprattutto lo spirito di comunità che anima l'evento. La manifestazione è organizzata con **Uisp Ravenna-Lugo** e si configura come una vera festa dello sport.

Protagoniste sono le squadre di pallavolo composte dai genitori delle classi dei quattro plessi coinvolti: le scuole dell'infanzia 'La Filastrocca' di Lugo e 'Forbicini' di San Potito, la primaria 'Codazzi' e la secondaria di primo grado 'Baracca'.

Le partite si disputano al Pala Lumagni, grazie alla collaborazione con la società InVolley/Vbr e con il patrocinio del Comune di Lugo. In campo non c'è solo la competizione sportiva, ma anche il desiderio di condividere tempo ed energie per un obiettivo comune. La giornata conclusiva è in programma il 15 marzo, quando oltre alle squadre vincitrici verranno premiate anche quelle con la divisa più originale e i cartelloni di incitamento realizzati dai bambini. Un momento atteso che suggella settimane di partite e partecipazione. Nel corso degli anni, grazie ai fondi raccolti, sono stati acquistati strumenti e attrezzature utili alla didattica e alla vita scolastica: stampanti 3D, aule digitali mobili, plotter da taglio e per incisione su legno, robot per il coding, oltre a tavoli e panche per le aule verdi e contributi per abbellire e decorare gli edifici. Segni concreti di un impegno che, partita dopo partita, continua a tradursi in opportunità per studenti e insegnanti.

**IL GIUNCO**  
il quotidiano della **Maremma**

## **Torneo Città di Grosseto, successo e partecipazione per la sesta edizione**

GROSSETO – L'impianto polivalente di via Mercurio, a Grosseto, si è trasformato in un palcoscenico di musica ed emozioni in occasione della sesta edizione del Torneo Città di Grosseto di ginnastica ritmica. Organizzato dal **comitato Uisp Grosseto**, l'evento ha visto protagoniste oltre 60 giovanissime atlete delle tre storiche società cittadine: Ginnastica Grifone, Polisportiva Barbanella e Artistica Grosseto.

Più che una semplice corsa al podio, la giornata si è rivelata una vera celebrazione dello sport inclusivo, con un'attenzione particolare alle categorie Under 8. Per molte delle

piccolissime ginnaste si è trattato del debutto assoluto in pedana, un momento vissuto con entusiasmo tra esercizi con fune, palla, cerchio e nastro.

Sebbene i punteggi siano stati elaborati dalla giuria, in questa manifestazione il risultato passa in secondo piano: l'obiettivo primario resta l'esperienza formativa, il rafforzamento dell'autostima e il piacere di esibirsi davanti al pubblico. Al termine della giornata è stata una grande festa dello sport, con tutte le partecipanti premiate e visibilmente emozionata sul podio.

Il successo dell'iniziativa emerge anche dalle parole delle istruttrici che hanno accompagnato le atlete in questo percorso, a partire da Giulia Bianchini, coordinatrice **Ginnastica Uisp Grosseto**: "È andato tutto benissimo – spiega – ottima l'organizzazione e bravissime le ginnaste. Molte erano alla loro prima esperienza".

Soddisfatta anche Carmen Cracan, istruttrice dell'Artistica Grosseto: "È stata una manifestazione bellissima, una giornata stupenda nel corso della quale tutte e tre le società si sono esibite con queste bimbe ai primi passi. È stato meraviglioso".

Serena Perugini, della Polisportiva Barbanella, sottolinea lo spirito di collaborazione: "È sempre una bellissima emozione. Ci divertiamo, insieme alle altre società, a organizzare questa manifestazione. Per me è stata una giornata emozionante anche come mamma, perché ha gareggiato mia figlia".

Infine Francesca Riccucci, della Ginnastica Grifone: "Molte bambine erano alla loro prima gara in assoluto, quindi erano emozionata e agitate. È stata una grande soddisfazione vederle divertirsi e felici di vivere questa prima esperienza".

"Mentre le più piccole continueranno il loro percorso preparandosi per lo spettacolo di fine anno – conclude Giulia Bianchini – per le atlete dei settori agonistici e preagonistici la stagione prosegue con i campionati regionali e nazionali **Uisp**, a conferma della crescita costante di questo sport nel territorio grossetano".

# **Uisp Forlì-Cesena** ospita i coach bulgari per un progetto internazionale di nuoto

Dal 26 febbraio al 9 marzo allenatori bulgari in Romagna per formazione, scambio di competenze e job shadowing

Dal 26 febbraio al 9 marzo, **Uisp Forlì-Cesena** accoglie sette allenatori di nuoto provenienti dalla Bulgaria nell'ambito di un progetto internazionale co-finanziato dal programma Erasmus+. L'iniziativa punta a favorire lo scambio di competenze tra tecnici, l'osservazione di metodologie di allenamento avanzate e la valorizzazione della cooperazione sportiva europea.

Il gruppo bulgaro, guidato da Nikolay Vakareev, allenatore internazionale insignito del titolo di "Coach of the Year" nel 2023, sarà ospite tra Bologna, Forlì e Cattolica, partecipando a workshop, sessioni pratiche e visite agli impianti. L'obiettivo è osservare, confrontare e approfondire approcci tecnici, gestione degli atleti e programmazione degli allenamenti, dalla categoria esordienti ai livelli agonistici.

Tre le tappe principali sul territorio di Forlì-Cesena. Il 27 febbraio si terrà un workshop esperienziale con Andrea Resch, dedicato alla costruzione dell'allenamento centrato sull'atleta. Il 28 febbraio e il 1° marzo è prevista una coach session con Vakareev a Forlì, momento di confronto diretto su gestione del talento e metodologie di preparazione. Il 6 marzo la delegazione assisterà a una seduta di allenamento con i gruppi Categoria ed Esordienti, offrendo spunti e suggerimenti agli allenatori locali.

Il progetto rappresenta per **Uisp Forlì-Cesena** un'occasione di innovazione educativa e sportiva, rafforzando l'idea che lo sport, dalla base all'alto livello, sia accessibile a tutte e tutti. L'iniziativa dimostra come la Romagna possa dialogare con l'eccellenza europea, trasformando la cooperazione internazionale in un laboratorio concreto di formazione e sviluppo tecnico.

# IL GIUNCO

il quotidiano della **Maremma**

## Donazione della Croce Rossa alla **Uisp di Grosseto**: «Nostre attività più accessibili e sicure»

GROSSETO – Un importante gesto della Croce Rossa Italiana nei confronti del **comitato Uisp di Grosseto**. La Croce Rossa ha donato alla **Uisp** un deambulatore e una carrozzina a supporto delle persone con disabilità che partecipano ai corsi organizzati nella sede di viale Europa. Questi ausili sono destinati alle attività sportive inclusive organizzate dalla **Uisp**, che potranno quindi muoversi con maggiore serenità tra l'auto e la sala per le attività. La donazione rafforza la collaborazione storica tra le due realtà, già testimoniata da iniziative congiunte come i corsi di primo soccorso e formazione con defibrillatori.

La presidente della Croce Rossa di Grosseto, Stefania Ricci, e il tenente Cri militare Salvatore Lucia hanno consegnato personalmente gli strumenti. “Ringraziamo di cuore la presidente Stefania Ricci e il tenente Salvatore Lucia per questo gesto concreto di solidarietà – afferma Massimo Ghizzani, che renderà più accessibili e sicure le nostre attività per i disabili. Questa donazione si inserisce in un contesto di partnership attiva tra **Uisp** e Croce Rossa a Grosseto, contribuendo alla promozione di sport e benessere per tutti”.